



GRAZIE
di Daniel Pennac
con Claudio Bisio
regia Giorgio Gallione

PALCOSCENICO

Bisio ringrazia

L'ATTORE TORNA IN TEATRO CON UN TESTO DELL'AUTORE FRANCESE DANIEL PENNAC, NOTO PER LE VICENDE DELLA FAMIGLIA MALAUSSÈNE

La tournée

GENOVA Teatro dell'Archivolto, 4-7 ottobre
MILANO Piccolo Teatro, 11-30 ottobre
BOLOGNA Arena del Sole, 3-13 novembre
BRESCIA Palabresola, 15-16 novembre
PAVIA Teatro Fraschini, 16-18 novembre
LUGANO Palacongressi, 20-22 novembre
RAVENNA Teatro Alighieri, 24-27 novembre
TERNI Teatro Verdi, 29-30 novembre
RECANATI 1-4 dicembre
TRIESTE Politeama Rossetti, 7-8 dicembre
LECCO Teatro della Società, 10-11 dicembre
REGGIO EMILIA Teatro Valli, 13-14 dicembre
IMPERIA Teatro Cavour, 18 dicembre

Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini, la famiglia, gli amici... Quante volte è capitato di sentire discorsi del genere, retorici e imbarazzati, pronunciati da star dello spettacolo al momento di ricevere un premio? Questo è un po' quello che succede al protagonista di *Grazie*, un monologo scritto da Daniel Pennac, che **Claudio Bisio** porterà in tournée dal 4 ottobre. Il protagonista della pièce è un uomo che ha sempre vissuto in solitudine e che improvvisamente si trova di fronte a un'immensa platea in attesa del suo discorso di ringraziamento. Che dire? Chi ringraziare? Dopo le prime timide parole, inizierà un surreale discorso pieno di umorismo e malinconia: ne parliamo con il protagonista dello spettacolo.

Qual è la lezione di questo grottesco e confuso personaggio che interpreti? Diciamo che, alla fine, scopriamo che tutto il monologo non è nient'altro che un pretesto per raccontare se stesso. Diventa l'affresco di una vita in solitudine. Lui accetta il premio, ma in realtà è arrabbiato con il mondo che non si è mai accorto di lui, se non alla fine della sua carriera. È un uomo che ha una "bestia nel cuore" che finalmente decide di tirare fuori, anche se con risvolti comici e divertenti.

Quanto è difficile salvarsi dalla prevedibilità delle parole nell'ambiente dello spettacolo, dove la banalità abbonda?

Come in altri ambienti: del resto, se vai alla posta non trovi tanta originalità... In realtà fare l'attore mi ha permesso di scoprire che il cuore di questo mestiere è tutt'altro che banale. Certo, se pensiamo alla televisione fatta di letterine e pailletes... lì è tutto talmente "masticato" che è impossibile non essere banali. La non banalità è non fermarsi alla superficie delle cose. Ad esempio, la prima volta che ho letto il monologo *Grazie* non mi è piaciuto, non mi sembrava all'altezza degli altri romanzi di Pennac poi, studiandolo e approfondendo il testo, ho scoperto l'unicità e la bellezza delle sue parole.

Quali ingredienti personali hai aggiunto al monologo di Pennac?

Non c'è ancora niente di definitivo, molto probabilmente invecchierò sul palcoscenico. E poi, su consiglio dello stesso Pennac, abbiamo italianizzato alcuni passaggi, perché rischiavano di essere incomprensibili per la platea.

PICCOLO SCHERMO



Disperazione quotidiana

Dopo il successo ottenuto in patria, con oltre 12 milioni di spettatori a puntata, è arrivato in Italia (dove si era visto l'anno scorso su satellite) *Desperate Housewives*, in onda ogni lunedì alle 21 su Raidue. In America è molto più di un serial tv: le casalinghe disperate sono lo specchio di una realtà familiare in decadimento. Al di là degli eccessi da soap opera, viene espresso un disagio sociale tutto al femminile: alternando elementi drammatici a sottile ironia, la serie demolisce l'ideale di perbenismo tutto apparenza e niente sostanza, che sa rispondere alle tragedie con sorrisi di plastica. A innescare la rivoluzione casalinga è il suicidio di Mary Alice, moglie e madre impeccabile, che si toglie la vita per motivi apparentemente inspiegabili. La sua morte cambierà la vita di Susan, Lynette, Bree e Gabrielle, sue vicine di casa e amiche.

Anni 50 oggi



IL BENESSERE

di Franco Brusati, regia Mauro Avogadro, con Elisabetta Pozzi, Graziano Piazza

UNA FELICITÀ APPARENTE

Bracommo è un fattallone sempre alla ricerca di nuove conquiste. Flora è una stilista che ama circondarsi di giovani amanti. Insieme conducono una vita apparentemente perfetta: sono una coppia moderna, aperta, che non innalza barriere morali e che lascia libero sfogo alle proprie passioni. Questo finché non scopriranno di essere tremendamente soli. Il loro "benessere" fatto di stabilità economica e un amore libertino porterà a galla limiti e sofferenze. Il regista Mauro Avogadro porta in scena una pièce feroce e quanto mai attuale, scritta negli anni Cinquanta da Franco Brusati. Un affresco ironico e moderno, che dietro un'apparenza opulenta rivela una realtà amara fatta di solitudine e infelicità. A distanza di anni, il testo di Brusati si adatta con estrema verosimiglianza alla realtà dei giorni nostri, dove l'incapacità di amare e di comunicare sono diventate, senza retorica, il nostro "pane quotidiano".

La tournée

CHIASSO 8 ottobre
MILANO Teatro Grassi
11-23 ottobre
TORINO Teatro Carignano
25-30 ottobre